



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2015

Disegni di legge e relazioni N. 36

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

DISPOSIZIONI PER LA VARIAZIONE DI BILANCIO ANNUALE 2015 E
PLURIENNALE 2015 – 2017 DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO
ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Helmuth Renzler
Presidente della Commissione

Trento, 8 luglio 2015

Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta dell'8 luglio 2015, il disegno di legge n. 36: 'Disposizioni per la variazione di bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015 – 2017 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (*legge finanziaria*)' - presentato dalla Giunta regionale.

Non essendovi obiezioni, la relazione viene data per letta con il voto unanime dei commissari.

Il Presidente Renzler apre la discussione generale e comunica che sono pervenuti i prescritti pareri del Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano e del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

Il Presidente della Regione Rossi illustra dettagliatamente gli interventi previsti dai singoli articoli del provvedimento in esame, come già descritti nella relazione accompagnatoria.

In sede di discussione generale, con riferimento alla richiesta di precisazioni del consigliere Fugatti, rende noto che la Provincia di Bolzano ha deciso di utilizzare gli 85 milioni di euro di contributi di cui all'articolo 3 per lo sviluppo territoriale e che la stessa ha, a tale riguardo, indicato i seguenti settori d'intervento: Fondo di rotazione, protezione civile e antincendi, agricoltura e foreste, mobilità e infrastrutture. Mentre la Provincia di Trento ha definito il quadro di utilizzo dei 25 milioni di euro, destinandoli a sostegno dell'economia e queste risorse andranno a rifinanziare il Fondo di rotazione per gli investimenti di piccole-medie imprese, le quali non trovano soddisfazione con le modalità di intervento previste dal Fondo strategico attivato dalla Regione.

Il Presidente Rossi, rispondendo a quanto affermato dal consigliere Pöder, rispetto al fatto che con questo disegno di legge vengono sostenuti maggiormente i Comuni del Trentino che risultano pertanto avvantaggiati rispetto ai Comuni dell'Alto Adige e al fatto che con il finanziamento per la ristrutturazione del polo giudiziario di Trento si ha l'impressione che la giurisdizione a Bolzano subisca uno sbilanciamento e ad altre domande poste dallo stesso Consigliere, tra le quali quella dell'utilizzo o meno delle risorse recuperate dalla riforma della legge sui vitalizi, precisa che:

- i Comuni della Provincia di Trento beneficiano del contributo previsto dall'articolo 9 perché hanno avviato e concluso un percorso di fusione. La legge regionale si sarebbe applicata nello stesso modo, anche se si fosse trattato dei Comuni della Provincia di Bolzano;
- per quanto riguarda i fondi di cui all'articolo 4, destinati alla realizzazione del polo giudiziario di Trento, specifica che si tratta di un intervento che si doveva fare a Trento, che rientrava in un accordo-quadro tra lo Stato e la Provincia, già programmato da tempo, e simile agli accordi bilaterali che sono stati fatti anche a Bolzano; oltre a essere una scelta legata anche al fatto che ci sarà la delega dello Stato all'esercizio amministrativo della giustizia. Tutto ciò senza mettere in discussione i due differenti livelli di organizzazione della giustizia sul nostro territorio;
- per quanto riguarda le risorse recuperate nell'ambito del riordino dei vitalizi, la Giunta regionale sta individuando iniziative coerenti con lo spirito della legge istitutiva del Fondo

e con le politiche messe in campo dalle due Province; nelle prossime settimane si avrà una definizione puntuale del loro utilizzo.

Il consigliere Pöder concorda con quanto previsto nel disegno di legge all'articolo 8, al quale tuttavia ha presentato un emendamento (prot. n. 2217/Comm.) per proporre che l'obbligo della pubblicità di cui alla Legge sulla trasparenza, non venga soltanto previsto per i sindaci di Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ma anche per i sindaci e gli amministratori di Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Il Presidente Rossi si dichiara non favorevole, a livello personale, all'emendamento del consigliere Pöder che viene peraltro respinto a maggioranza dalla Commissione.

Per quanto riguarda l'articolo 11, il Presidente Rossi chiarisce che si tratta di una norma tecnica che consente alla Giunta regionale, a seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Regione, di introdurre le variazioni di bilancio occorrenti, senza il necessario passaggio in Aula, per essere operativi in tempi rapidi. Con riferimento a quanto sollevato dal consigliere Pöder, ritiene comunque possibile un preventivo passaggio, meramente informativo, in Commissione.

Il consigliere Pöder chiede altresì che tutte le voci di spesa iscritte a bilancio siano elencate in modo distinto fra la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano, per poter verificare quanto viene speso per ognuna di esse.

Il Presidente Rossi ricorda, per quanto alla specificazione delle voci di contribuzione sui fondi per l'integrazione europea, che esiste un accordo politico che ha per obiettivo un equilibrio delle possibilità per entrambe le Province e poi aggiunge che i contributi sono erogati sulla base di un'iniziativa dei soggetti interessati, i quali accedono a un contributo, indipendentemente da dove risiedono; in questo senso si dice contrario e di voler evitare di inserire in bilancio una suddivisione per Province, la quale andrebbe oltre questo principio; tuttavia non esclude che si possa valutare, in sede di approfondimento ulteriore, di produrre, a fine anno, un documento accompagnatorio, ma esterno al bilancio, nel quale l'elencazione tecnica delle determinazioni dirigenziali possa fare riferimento alle due Province distintamente.

Il Presidente Renzler pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Renzler, Maestri, Manica, Ossanna, Passamani, Schiefer e Steger) e 4 voti contrari (consiglieri Cia, Fugatti, Oberhofer e Pöder).

Nel corso della discussione articolata la Commissione approva un emendamento presentato dalla Giunta regionale (prot. n. 2228/Comm.) all'articolo 9 del disegno di legge.

Non vi sono dichiarazioni di voto.

Il Presidente Renzler pone in votazione finale il disegno di legge n. 36 che risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Renzler, Maestri, Manica, Ossanna, Passamani, Schiefer e Steger) e 4 voti contrari (consiglieri Cia, Degasperi, Fugatti e Oberhofer).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

Disposizioni per la variazione di bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)

Disposizioni per la variazione di bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)

Art. 1

(Disposizioni in materia di finanziamento delle funzioni delegate alle Province di Trento e di Bolzano)

Art. 1

(Disposizioni in materia di finanziamento delle funzioni delegate alle Province di Trento e di Bolzano)

1. In relazione alla modifica, da parte dell'articolo 1, comma 407, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 alla disciplina dello Statuto speciale concernente le entrate tributarie dello Stato spettanti alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'esercizio finanziario 2015 lo stanziamento sulla unità previsionale di base 10210 è ridotto di euro 151.677.600,00 con corrispondente diminuzione per euro 84.782.543,00 sulla unità previsionale di base 10100 e per euro 66.895.057,00 sulla unità previsionale di base 10250. Per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 lo stanziamento sulla unità previsionale di base 10210 è ridotto di euro 151.600.000,00 con corrispondente diminuzione per euro 84.800.000,00

Idem.

sulla unità previsionale di base 10100 e per euro 66.800.000,00 sulla unità previsionale di base 10250. Le Province, ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate o trasferite dalla Regione, provvedono con il fondo disciplinato dall'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate) nonché con risorse proprie.

Art. 2

(Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)")

1. All'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)" dopo il comma 11 è inserito il seguente:

"11-*bis*. In relazione alla modifica, da parte dell'articolo 1, comma 407, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 alla disciplina dello Statuto speciale concernente le entrate tributarie dello Stato spettanti alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate o trasferite dalla Regione, provvedono con il fondo, nonché con risorse proprie."

Art. 2

(Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)")

Idem.

Art. 3

(Ulteriore finanziamento interventi di sviluppo del territorio)

1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)" è autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni sulla unità previsionale di base 13200 dell'esercizio finanziario 2015.

2. Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di

Art. 3

(Ulteriore finanziamento interventi di sviluppo del territorio)

Idem.

attivazione degli interventi.

3. Con il provvedimento di assegnazione è disposto l'impegno delle relative spese ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione".

4. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo dell'esercizio finanziario 2014.

Art. 4

(Polo giudiziario di Trento)

1. Nelle more di conferimento alla Regione Trentino-Alto Adige, in coordinamento con le Province autonome di Trento e di Bolzano, della delega di funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, la Regione concorre al finanziamento degli interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento destinando a tale fine una somma pari a euro 60 milioni sulla unità previsionale di base 02200 dell'esercizio finanziario 2015.

2. Per i fini del comma 1, si provvede con apposita convenzione tra la Regione e la Provincia autonoma di Trento, volta a regolare gli aspetti

Art. 4

(Polo giudiziario di Trento)

Idem.

finanziari e ad assicurare la coerenza con l'obiettivo della delega di cui al medesimo comma 1 e il rispetto dei contenuti dell'accordo di programma quadro relativo agli interventi per la razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali nella città di Trento, sottoscritto tra la Provincia autonoma di Trento e lo Stato in data 8 febbraio 2002 e del relativo atto modificativo e aggiuntivo, con particolare riferimento al polo giudiziario.

3. All'attuazione di quanto previsto dal comma 2 si provvede entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge. Entro la stessa data la Regione procede comunque all'impegno delle relative risorse finanziarie.

4. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo dell'esercizio 2014.

Art. 5

(Disposizioni in materia di personale)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2015 competono i trattamenti economici connessi alle progressioni economiche e ai passaggi interni conseguiti nel quadriennio 2011-2014 e considerati

Art. 5

(Disposizioni in materia di personale)

Idem.

utili ai soli fini giuridici ai sensi dell'articolo 9 comma 3 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.

2. La dotazione del fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale è determinata sulla base della disciplina contrattuale, tenendo conto che i risparmi derivanti dalla sospensione dei trattamenti economici connessi alle progressioni economiche e ai passaggi interni conseguiti nel quadriennio 2011-2014 costituiscono economia di spesa.

3. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 "Norme per potenziare il servizio di traduzioni nell'amministrazione regionale, norme urgenti in materia di personale nonché norme sul personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano e norme per l'uso della lingua ladina dei comuni ladini della Provincia di Bolzano" e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"1. Per gli accordi da stipulare ai sensi della presente legge, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 58 comma 8 della legge provinciale di Trento 3 aprile 1997, n. 7, la delegazione della Regione è designata dalla Giunta regionale ed è presieduta da un membro esterno all'Amministrazione, esperto in materia.".

Art. 6

(Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea" e successive modifiche)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 e successive modificazioni "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea" la lettera c-*quater*) è sostituita dalla seguente:

"c-*quater*) può conferire finanziamenti ai Comuni ove sono insediate le minoranze linguistiche, alle forme collaborative intercomunali, di cui alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 tra gli stessi Comuni, al Comun General de Fascia o agli Istituti culturali delle minoranze linguistiche, per iniziative volte alla valorizzazione e al rafforzamento dell'identità culturale e linguistica e quelle tese a rafforzare i legami delle persone appartenenti alle minoranze ladina, mochena e cimbra con il territorio di insediamento delle rispettive comunità, purché finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli aspetti identitari;"

Art. 6

(Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea" e successive modifiche)

Idem.

Art. 7

(Modifica della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 “Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale” e successive modifiche)

1. Alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 “Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale” e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il titolo della legge è sostituito dal seguente: “Interventi di previdenza e sanità integrativa a sostegno dei fondi pensione e dei fondi sanitari a base territoriale regionale”;
- b) all’articolo 3, comma 3 le parole: “nonché connesse con la gestione amministrativa, contabile, organizzativa e logistica” sono sostituite dalle parole: “nonché connessi con la gestione amministrativa, contabile e liquidativa”.

Art. 8

(Modifica della legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 “Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l’abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull’iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all’autenticazione delle firme dei sottoscrittori”)

1. All’articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 l’ultimo periodo è sostituito

Art. 7

(Modifica della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 “Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale” e successive modifiche)

Idem.

Art. 8

(Modifica della legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 “Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l’abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull’iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all’autenticazione delle firme dei sottoscrittori”)

Idem.

dal seguente: “Per le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nonché per le aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) e per i consorzi di comuni che gestiscono residenze per anziani, le disposizioni contenute nell’articolo 14, comma 1, lettera f) si applicano solo al Presidente ed al Vicepresidente dei medesimi”.

Art. 9

(Anticipo del contributo straordinario per le spese di attivazione dei nuovi comuni)

1. Ad ogni comune della provincia di Trento che, a seguito dell’esito positivo del referendum consultivo, sarà fuso a decorrere dal 1° gennaio 2016, la Giunta regionale concede un anticipo del contributo straordinario da destinare alle spese necessarie per l’attivazione del nuovo comune pari a euro 30.000,00.

2. Per i fini di cui al comma 1, è autorizzato per l’esercizio finanziario 2015 un ulteriore stanziamento di euro 1.350.000,00 sulla unità previsionale di base 07200.

3. Alla copertura dell’onere di cui al comma 2 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell’avanzo

Art. 9

(Anticipo del contributo straordinario per le spese di attivazione dei nuovi comuni)

1. Ad ogni comune della provincia di Trento che, a seguito dell’esito positivo del referendum consultivo, sarà fuso a decorrere dal 1° gennaio 2016, la Giunta regionale concede un anticipo del contributo straordinario da destinare alle spese necessarie per l’attivazione del nuovo comune pari a euro 27.550,00.

2. Idem.

3. Idem.

dell'esercizio 2014.

Art. 10

(Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali)

1. Per le finalità di coordinamento della finanza pubblica del sistema territoriale regionale previste dall'articolo 79 dello Statuto di autonomia e per coordinare l'ordinamento contabile con l'ordinamento finanziario provinciale, con particolare riferimento alla finanza locale e ai tributi locali, le Province provvedono a disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali, dei consorzi cui partecipano gli enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4-*octies* del medesimo articolo 79. A decorrere dal 1° gennaio 2016, cessano comunque di avere efficacia le disposizioni legislative e regolamentari della Regione incompatibili con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 10

(Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali)

Idem.

Art. 11

(Modifica della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" e successive modificazioni)

1. Dopo l'articolo 13 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" e successive modificazioni è inserito il seguente articolo:

"Art. 13-bis

(Modalità d'iscrizione in bilancio delle somme per l'esercizio di competenze trasferite o delegate dallo Stato)

1. A seguito dell'entrata in vigore di norme d'attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Regione, la Giunta regionale è autorizzata a disporre le variazioni di bilancio occorrenti anche per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze, prevedendo ove necessario l'istituzione di apposite unità previsionali di base da destinare anche al rimborso allo Stato degli eventuali oneri da esso anticipati. Per tali fini possono essere istituiti fondi tra le partite di giro del bilancio, per la parte di spesa finanziata dallo Stato, nonché appositi fondi, collocati in specifiche unità previsionali di base, per le ulteriori somme necessarie per l'esercizio delle predette funzioni.

2. Fino ad avvenuta definizione dei rapporti finanziari con lo Stato, le somme di cui al presente articolo, non utilizzate alla chiusura degli esercizi finanziari di riferimento, possono essere conservate tra i residui passivi per i medesimi esercizi finanziari, in relazione ai fabbisogni di spesa. A

Art. 11

(Modifica della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" e successive modificazioni)

Idem.

carico delle somme in questione possono essere disposti rimborsi allo Stato degli eventuali oneri da esso anticipati o comunque ad esso spettanti.”.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 12

(Entrata in vigore)

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2015

Gesetzentwürfe und Berichte
Nr. 36

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

BESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE ÄNDERUNG DES HAUSHALTS FÜR DAS
JAHR 2015 UND DES MEHRJAHRESHAUSHALTES 2015-2017 DER AUTONOMEN
REGION TRENINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)

- *eingbracht vom Regionalausschuss* -

Referent:
Helmuth Renzler
Kommissionsvorsitzender

Trient, 8. Juli 2015

B e r i c h t

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den vom Regionalausschuss eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 36 „Bestimmungen betreffend die Änderung des Haushalts für das Jahr 2015 und des Mehrjahreshaushaltes 2015-2017 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ in der Sitzung vom 8. Juli 2015 beraten.

Der Begleitbericht wurde – da sich die Kommission einstimmig dafür ausgesprochen hatte – als verlesen betrachtet.

Kommissionsvorsitzender Renzler teilte den Anwesenden nach der Eröffnung der Generaldebatte mit, dass die vorgeschriebenen Gutachten von Seiten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen sowie des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient übermittelt worden sind.

Der Präsident der Region, Abg. Rossi, erläuterte die in den einzelnen Artikeln des Gesetzentwurfes vorgeschlagenen Maßnahmen ausgehend von den im Begleitbericht angeführten Aussagen.

Im Rahmen der Generaldebatte teilte Präsident Rossi mit Bezug auf die geforderten Klarstellungen des Abg. Fugatti mit, dass die Provinz Bozen beschlossen hat, die 85 Millionen Euro an Beiträgen, die im Artikel 3 vorgesehen sind, für die Gebietsentwicklung zu verwenden und dass diese dafür die nachstehend angeführten Einsatzbereiche mitgeteilt hat: Rotationsfonds, Zivil- und Feuerwehrschutz, Land- und Forstwirtschaft, Mobilität und Infrastrukturen. Die Provinz Trient hat ihrerseits mitgeteilt, für welche Bereiche sie die 25 Millionen Euro zu verwenden gedenkt, nämlich für die Unterstützung der Wirtschaft. Die genannten Mittel sollen der Neufinanzierung des Rotationsfonds für Investitionen der kleinen-mittleren Unternehmen, die durch die Maßnahmen des von der Region aktivierten strategischen Fonds nicht abgedeckt sind, dienen.

Abg. Pöder verwies in seiner Wortmeldung darauf, dass mit dem vorliegenden Gesetzentwurf die Trentiner Gemeinden mehr gefördert und somit gegenüber den Südtiroler Gemeinden bevorzugt werden. Außerdem betonte Abg. Pöder, dass durch die Umstrukturierung des Justizzentrums von Trient der Anschein entsteht, dass die Gerichtsbarkeit in Bozen vernachlässigt wird. Zudem wollte der Abgeordnete Auskunft darüber erhalten, wie die Beträge verwendet worden sind, die nach der Reform der Leibrenten rückerstattet worden sind. In Beantwortung dieser und der weiteren, von Abg. Pöder gestellten Fragen teilte Präsident Rossi Folgendes mit:

- die Gemeinden der Provinz Trient erhalten den im Artikel 9 vorgesehenen Beitrag, da sie das Verfahren für den Zusammenschluss von Gemeinden eingeleitet und abgeschlossen haben. Das Regionalgesetz wäre auch für die Gemeinden Südtirols auf dieselbe Art und Weise ausgelegt worden.
- Was die Mittel laut Artikel 4 anbelangt, die für die Umstrukturierung des Justizzentrums von Trient bestimmt sind, hob Präsident Rossi hervor, dass diese Arbeiten in Trient gemacht werden müssen, da sie Teil eines Rahmenabkommens zwischen dem Staat und der Provinz sind und bereits seit geraumer Zeit geplant sind, wobei das Abkommen ähnlich den bilateralen Abkommen ist, die auch in Bozen gemacht worden sind. Diese Entscheidung ist auch deshalb getroffen worden, da ja bekanntlich die Befugnis im Bereich der Verwaltung des

Gerichtswesens übertragen wird. All dies erfolgt jedoch ohne die beiden unterschiedlichen Ebenen der Gerichtsorganisation auf dem Regionalgebiet in Frage zu stellen.

- Im Zusammenhang mit den Mitteln, die durch die Neuordnung der Leibrenten wieder eingehoben worden sind, betonte Präsident Rossi, dass der Regionalausschuss derzeit die Initiativen ausmacht, die den Zielsetzungen des Gesetzes, mit dem der Fonds eingerichtet worden ist, und den von beiden Provinzen vorgebrachten Politiken gerecht werden, wobei in den nächsten Wochen die Verwendung der genannten Mittel genau definiert werden wird.

Abg. Pöder sprach sich für den Inhalt des Artikels 8 des Gesetzentwurfes aus, wobei er gleichzeitig bekannt gab, dass er dazu einen Änderungsantrag (Prot. Nr. 2217/Komm.) vorgelegt hat. Dieser sieht vor, dass die im Transparenzgesetz vorgesehene Veröffentlichungspflicht nicht nur für die Bürgermeister der Gemeinden mit mehr als 50.000 Einwohnern sondern auch für die Bürgermeister und Gemeindereferenten der Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern gilt.

Präsident Rossi sprach sich persönlich gegen den Änderungsantrag des Abg. Pöder aus, der von der Kommission mehrheitlich abgelehnt wurde.

Mit Bezug auf den Inhalt des Artikels 11 teilte Präsident Rossi mit, dass es sich dabei um eine technische Bestimmung handelt, die es der Regionalregierung nach Inkrafttreten von Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut, mit denen Befugnisse des Staates auf die Region übertragen oder delegiert werden, erlaubt, die notwendigen Haushaltsänderungen ohne vorherige Genehmigung durch das Plenum vorzunehmen, damit eine rasche Funktionsfähigkeit gewährleistet wird. So wie von Abg. Pöder angeraten, erachtete Präsident Rossi es als machbar, darüber vorab die Gesetzgebungskommission zu informieren.

Abg. Pöder ersuchte zudem darum, dass alle im Haushalt ausgewiesenen Posten getrennt nach Provinzen ausgewiesen werden, damit überprüft werden kann, wie viel die einzelnen Provinzen für die jeweiligen Posten ausgeben.

Präsident Rossi erinnerte mit Bezug auf eine genauere Auflistung der Beiträge für die europäische Integration daran, dass gemäß einer politischen Übereinkunft ein Gleichgewicht hinsichtlich der von beiden Provinzen vorangetriebenen Initiativen besteht. Die Beiträge werden auf der Grundlage einer Initiative der darin interessierten Personen ausbezahlt, die diese unabhängig davon erhalten, wo sie ansässig sind. Präsident Rossi sprach sich gegen eine getrennte Auflistung, innerhalb des Haushalts, nach Provinzen aus. Er erklärte jedoch seine Bereitschaft – zwecks einer weiteren Vertiefung – am Ende eines Jahres ein externes Begleitdokument zum Haushalt zu erstellen, in dem die entsprechenden Beschlüsse der Führungskräfte getrennt nach Provinzen ausgewiesen werden.

Kommissionsvorsitzender Renzler ließ die Kommission über den Übergang zur Sachdebatte abstimmen, der bei 7 Jastimmen (Abg. Renzler, Maestri, Manica, Ossanna, Passamani, Schiefer und Steger) und 4 Gegenstimmen (Abg. Cia, Fugatti, Oberhofer und Pöder) gutgeheißen worden ist.

Im Verlauf der Sachdebatte genehmigte die Kommission einen vom Regionalausschuss vorgelegten Änderungsantrag, Prot. Nr. 2228/Kommission, zum Artikel 9 des Gesetzentwurfes.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete sich niemand zu Wort.

Daraufhin ließ Kommissionsvorsitzender Renzler über den Gesetzentwurf Nr. 36 in seiner Gesamtheit abstimmen, wobei dieser von der Kommission bei 7 Jastimmen (Abg. Renzler, Maestri, Manica, Ossanna, Passamani, Schiefer und Steger) und 4 Gegenstimmen (Abg. Cia, Degasperi, Fugatti und Oberhofer) genehmigt worden ist.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

Bestimmungen betreffend die Änderung des Haushaltes für das Jahr 2015 und des Mehrjahreshaushaltes 2015-2017 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)

Bestimmungen betreffend die Änderung des Haushaltes für das Jahr 2015 und des Mehrjahreshaushaltes 2015-2017 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)

Art. 1

(Bestimmungen zur Finanzierung der an die autonomen Provinzen Trient und Bozen delegierten Befugnisse)

Art. 1

(Bestimmungen zur Finanzierung der an die autonomen Provinzen Trient und Bozen delegierten Befugnisse)

1. Aufgrund der mit Artikel 1 Absatz 407 des Gesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 190 am Sonderstatut vorgenommenen Änderung in Bezug auf die Zuweisung der staatlichen Einnahmen aus Abgaben an die autonome Region Trentino-Südtirol sowie an die autonomen Provinzen Trient und Bozen wird der Ansatz in der Haushaltsgrundeinheit 10210 für das Haushaltsjahr 2015 um 151.677.600,00 Euro gekürzt, was eine entsprechende Verminderung um 84.782.543,00 Euro in der Haushaltsgrundeinheit 10100 und um 66.895.057,00 Euro in der Haushaltsgrundeinheit 10250 bewirkt. Für die Finanzjahre 2016 und 2017 wird der Ansatz in der Haushaltsgrundeinheit 10210 um 151.600.000,00 Euro gekürzt, was eine entsprechende Verminderung um 84.800.000,00 Euro in der

Dieselbe.

Haushaltsgrundeinheit 10100 und um 66.800.000,00 Euro in der Haushaltsgrundeinheit 10250 bewirkt. Zwecks Ausübung der von der Region delegierten oder übertragenen Befugnisse verwenden die Provinzen den Fonds laut Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Einheitsfonds für die Finanzierung der delegierten Befugnisse) sowie eigene Ressourcen.

Art. 2

(Änderung des Artikels 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“)

1. Im Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ wird nach Absatz 11 der nachstehende Absatz eingefügt:

„11-bis Aufgrund der mit Artikel 1 Absatz 407 des Gesetzes vom 23. Dezember 2014, Nr. 190 am Sonderstatut vorgenommenen Änderung in Bezug auf die Zuweisung der staatlichen Einnahmen aus Abgaben an die Autonome Region Trentino-Südtirol sowie an die autonomen Provinzen Trient und Bozen verwenden die Provinzen zwecks Ausübung der von der Region

Art. 2

(Änderung des Artikels 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“)

Dieselbe.

delegierten oder übertragenen Befugnisse den Fonds sowie eigene Ressourcen.”.

Art. 3

(Weitere Finanzierung der Maßnahmen zur Gebietsentwicklung)

1. Für die mittels Rotationfonds verwirklichten Maßnahmen zur Gebietsentwicklung sowie für die Zwecke laut Artikel 1 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 „Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2013 und des Mehrjahreshaushaltes 2013-2015 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ wird für das Haushaltsjahr 2015 ein weiterer Ansatz in Höhe von 110 Millionen Euro in der Haushaltsgrundeinheit 13200 genehmigt.

2. Vom Ansatz laut Absatz 1 werden 25 Millionen Euro der autonomen Provinz Trient und 85 Millionen Euro der autonomen Provinz Bozen zugewiesen. Der Regionalausschuss nimmt die Zuweisung der Mittel nach Vorlegung seitens jeder Provinz eines Programms (auch Teilprogramms) mit Angabe der Art der Maßnahmen, für welche die Ressourcen verwendet werden, der der Provinz bzw. den von dieser

Art. 3

(Weitere Finanzierung der Maßnahmen zur Gebietsentwicklung)

Dieselbe.

abhängigen Gesellschaften zuzuweisenden Beträge sowie der Modalitäten für deren Verwendung und des Zeitplans für die Aktivierung der Maßnahmen vor.

3. Mit der Zuweisungsmaßnahme wird die Zweckbindung der entsprechenden Ausgaben im Sinne des Artikels 28 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ verfügt.

4. Die Ausgabe laut Absatz 1 wird durch den entsprechenden Betrag aus dem Überschuss des Haushaltsjahres 2014 gedeckt.

Art. 4

(Justizzentrum Trient)

1. Bis zur Delegation staatlicher Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter an die Region Trentino-Südtirol in Abstimmung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen trägt die Region zur Finanzierung der Umstrukturierung des Justizzentrums Trient für das Haushaltsjahr 2015 mit einem Betrag in Höhe von 60 Millionen Euro in der Haushaltsgrundeinheit

Art. 4

(Justizzentrum Trient)

Dieselbe.

02200 bei.

2. Für die Zwecke laut 1 werden durch eine eigens dazu bestimmte Vereinbarung zwischen der Region und der autonomen Provinz Trient die finanziellen Aspekte geregelt sowie die Übereinstimmung mit dem Ziel der Delegation laut demselben Absatz 1 und die Beachtung der am 8. Februar 2002 unterzeichneten Rahmenprogrammvereinbarung zwischen der autonomen Provinz Trient und dem Staat betreffend die Maßnahmen zur Rationalisierung der staatlichen Amtssitze und Strukturen in der Stadt Trient samt Änderungs- und Zusatzakt mit besonderem Bezug auf das Justizzentrum gewährleistet.

3. Die Umsetzung der Bestimmungen laut Absatz 2 erfolgt binnen 60 Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes. Innerhalb derselben Frist wird die Region auf jeden Fall die diesbezüglichen Finanzmittel zweckbinden.

4. Die Ausgabe laut Absatz 1 wird durch den entsprechenden Betrag aus dem Überschuss des Haushaltsjahres 2014 gedeckt.

Art. 5

(Bestimmungen in Sachen Personalwesen)

1. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2015 stehen die infolge der Gehaltsentwicklung und der Aufstiege innerhalb eines Bereichs im Vierjahreszeitraum 2011-2014 angereiften Besoldungen zu, die im Sinne des Artikels 9 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 nur für die rechtlichen Zwecke galten.

2. Die Ausstattung des Fonds für die Finanzierung der Klassifizierung des Personals gemäß den Tarifvertragsbestimmungen bestimmt, unter Berücksichtigung der Tatsache, dass die aus der Aussetzung der wirtschaftlichen Wirkungen der Gehaltsentwicklung und der Aufstiege innerhalb eines Bereichs im Vierjahreszeitraum 2011-2014 herrührenden Einsparungen Ausgabeneinsparungen darstellen.

3. Im Artikel 4 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 „Bestimmungen zum Ausbau des Übersetzungsdienstes in der Regionalverwaltung, dringende Bestimmungen über das Personal sowie Bestimmungen über das

Art. 5

(Bestimmungen in Sachen Personalwesen)

Dieselbe.

Personal der Handels-, Industrie-,
Handwerks- und
Landwirtschaftskammern von Trient
und Bozen und Bestimmungen für den
Gebrauch der ladinischen Sprache für
die Bediensteten der ladinischen
Gemeinden der Provinz Bozen“ mit
seinen späteren Änderungen wird
Absatz 1 durch den nachstehenden
Absatz ersetzt:

„1. Für die gemäß diesem
Gesetz - unbeschadet der
Bestimmungen laut Artikel 58 Absatz 8
des Landesgesetzes der Provinz Trient
vom 3. April 1997, Nr. 7 -
abzuschließenden Abkommen wird die
Delegation der Region vom
Regionalausschuss bestellt; der
Delegation sitzt ein
verwaltungsexterner Experte vor.“

Art. 6

*(Änderung zum Artikel 2 des Regionalgesetzes
vom 2. Mai 1988, Nr. 10 "Initiativen zur
Förderung der europäischen Integration" mit
seinen späteren Änderungen)*

1. Im Artikel 2 Absatz 1 des
Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr.
10 "Initiativen zur Förderung der
europäischen Integration" mit seinen
späteren Änderungen wird der
Buchstabe *c-quater* durch den
nachstehenden Wortlaut ersetzt:

"*c-quater* kann sie den Gemeinden, in
deren Gebiet sich die
Sprachminderheiten
befinden, deren Formen der
zwischenkommunalen
Zusammenarbeit gemäß

Art. 6

*(Änderung zum Artikel 2 des Regionalgesetzes
vom 2. Mai 1988, Nr. 10 "Initiativen zur
Förderung der europäischen Integration" mit
seinen späteren Änderungen)*

Dieselbe.

dem Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1, dem Comun General de Fascia oder den Kulturinstituten der Sprachminderheiten Beiträge für Initiativen zur Aufwertung und Stärkung der kulturellen und sprachlichen Identität bzw. zur stärkeren Bindung der Mitglieder der ladinischen, fersentalerischen und zimbrischen Minderheiten an das jeweilige Siedlungsgebiet gewähren, sofern sie den Schutz und die Aufwertung der Identitätsaspekte zum Ziel haben;”.

Art. 7

(Änderung des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 „Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Eben“ mit seinen späteren Änderungen)

1. Das Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 „Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene“ mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Der Titel des Gesetzes wird durch den nachstehenden Titel ersetzt: „Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge und der Zusatzkrankenversicherung in Zusammenhang mit den Rentenfonds und den Gesundheitsfonds auf regionaler Ebene“;
- b) im Artikel 3 Absatz 3 werden die Worte „sowie im Zusammenhang mit der administrativen,

Art. 7

(Änderung des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 „Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Eben“ mit seinen späteren Änderungen)

buchhalterischen,
organisatorischen, logistischen
Verwaltung“ durch die Worte
„sowie im Zusammenhang mit
der administrativen,
buchhalterischen und
zahlungstechnischen
Verwaltung“ ersetzt.

Art. 8

(Änderung zum Regionalgesetz vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 „Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der Region und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, sowie Änderungen zu den Regionalgesetzen vom 24. Juni 1957, Nr. 11 (Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen) und vom 16. Juli 1972, Nr. 15 (Bestimmungen über das Volksbegehren bei der Bildung der Regional- und Landesgesetze mit ihren späteren Änderungen, betreffend die Rechtssubjekte, die zur Beglaubigung der Unterschriften der Unterzeichner befugt sind“)

1. Im Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 wird der letzte Satz durch den nachstehenden ersetzt: „In den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern sowie in den öffentlichen Betrieben für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB) und in den Gemeindenkonsortien, die Seniorenwohnheime verwalten, finden die Bestimmungen laut Artikel 14 Absatz 1 Buchstabe f) nur auf deren Präsidenten und Vizepräsidenten Anwendung“.

Art. 8

(Änderung zum Regionalgesetz vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 „Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der Region und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, sowie Änderungen zu den Regionalgesetzen vom 24. Juni 1957, Nr. 11 (Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen) und vom 16. Juli 1972, Nr. 15 (Bestimmungen über das Volksbegehren bei der Bildung der Regional- und Landesgesetze mit ihren späteren Änderungen, betreffend die Rechtssubjekte, die zur Beglaubigung der Unterschriften der Unterzeichner befugt sind“)

Dieselbe.

Art. 9

(Vorschuss auf den außerordentlichen Beitrag für die Ausgaben zur Errichtung der neuen Gemeinden)

1. Jeder Gemeinde der Provinz Trient, die aufgrund des positiven Ergebnisses der Volksbefragung, ab 1. Jänner 2016 mit anderen zusammengeschlossen wird, gewährt der Regionalausschuss einen Vorschuss auf den außerordentlichen Beitrag in Höhe von 30.000,00 Euro für die Ausgaben zur Errichtung der neuen Gemeinden.

2. Für die Zwecke laut Absatz 1 wird für das Haushaltsjahr 2015 in der Grundeinheit 07200 ein weiterer Ansatz in Höhe von 1.350.000,00 Euro genehmigt.

3. Die Ausgabe laut Absatz 2 wird durch den entsprechenden Betrag aus dem Überschuss des Haushaltsjahres 2014 gedeckt.

Art. 10

(Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der örtlichen Körperschaften sowie deren instrumentalen Körperschaften und Einrichtungen)

1. Zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen des regionalen Territorialsystems laut Artikel 79 des Autonomiestatuts sowie zur

Art. 9

(Vorschuss auf den außerordentlichen Beitrag für die Ausgaben zur Errichtung der neuen Gemeinden)

1. Jeder Gemeinde der Provinz Trient, die aufgrund des positiven Ergebnisses der Volksbefragung, ab 1. Jänner 2016 mit anderen zusammengeschlossen wird, gewährt der Regionalausschuss einen Vorschuss auf den außerordentlichen Beitrag in Höhe von 27.550,00 Euro für die Ausgaben zur Errichtung der neuen Gemeinden.

2. Dieselbe.

3. Dieselbe.

Art. 10

(Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der örtlichen Körperschaften sowie deren instrumentalen Körperschaften und Einrichtungen)

Dieselbe.

Koordinierung der Buchhaltungsordnung mit der Landesfinanzordnung, insbesondere in Sachen Lokalfinanzen und örtliche Steuern, regeln die Provinzen die Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der örtlichen Körperschaften sowie deren instrumentalen Körperschaften und Einrichtungen, der Konsortien mit Beteiligung der örtlichen Körperschaften – ausgenommen jener, die wirtschaftlich-unternehmerisch relevante Tätigkeiten verwalten, und, sofern in der Satzung vorgesehen, der Konsortien für die Verwaltung von Sozialdiensten – unter Beachtung der Bestimmungen laut Artikel 79 Absatz 4-*octies*. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2016, gelten auf jeden Fall die Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen der Region nicht mehr, die mit den Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23. Juni 2011, Nr. 118 unvereinbar sind.

Art. 11

(Änderung zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ mit seinen späteren Änderungen)

1. Nach Artikel 13 des

Art. 11

(Änderung zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ mit seinen späteren Änderungen)

Dieselbe.

Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ mit seinen späteren Änderungen wird der nachstehende Artikel eingefügt:

“Art. 13-bis

(Modalitäten für die Eintragung in den Haushalt der Beträge für die Ausübung der vom Staat übertragenen oder delegierten Befugnisse)

1. Aufgrund des Inkrafttretens von Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut, welche die Übertragung oder Delegation staatlicher Befugnisse an die Region verfügen, ist der Regionalausschuss ermächtigt, die erforderlichen Haushaltsänderungen auch für die Eintragung der Einnahmen und der Ausgaben betreffend die Ausübung der neuen Zuständigkeiten vorzunehmen und – falls notwendig – die Einführung besonderer Haushaltsgrundeinheiten vorzusehen, die auch zur Rückerstattung an den Staat der eventuell von diesem vorgestreckten Ausgaben dienen. Zu diesen Zwecken können Fonds zwischen den Haushaltsdurchlaufposten für den vom Staat finanzierten Teil der Ausgaben sowie eigene Fonds in spezifischen Haushaltsgrundeinheiten für die weiteren, zur Ausübung besagter Befugnisse erforderlichen Beträge eingerichtet werden.

2. Bis zur Festlegung der Finanzbeziehungen mit dem Staat können die bei Abschluss der entsprechenden Haushaltsjahre nicht verwendeten Beträge laut diesem Artikel unter den Ausgabenrückständen derselben Haushaltsjahre in Zusammenhang mit den Ausgabenbedarfen aufbewahrt werden. Zu Lasten dieser Beträge kann die

Rückerstattung an den Staat der eventuell von diesem vorgestreckten Ausgaben oder der ihm aus welchen Grund auch immer zustehenden Summen verfügt werden.”.

Art. 12
(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 12
(Inkrafttreten)

Dieselbe.